

non stima fatica, et fassi benivolo al conte di Pitiano, e assa' si sotomette.

Item eri, cussi aricordando il signor Bortolo, si parti di qui sier Marco Marzello, electo per collegio a fortificar li passi di Friul. Va con 6 cavalli, a spexe di la Signoria, et andarà di longo a Civald di Friul, per non vi esser niun representante nostro.

El conte Brunoro di Serego da Verona veve in questa terra, offerendossi; al qual fo terminato darli condotta di 50 homeni d'arme. Era *etiam* molti contestabelli, voleno expeditione, qualli si deteno in nota, per numero . . . ; di qual si elezerano per collegio quanti parefà, et expedirano a far li fanti. Li arsilij do è partiti, et il 3.º parti a di . . . , per i stratioti. Sier Zuan Moro, capetanio di le galie bastarde, à compito di armar la sua galia, et partirà a di . . . per Istria.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Di Goricia, di Trieste, di Riva et Roverè. In conformità. Chome da quelli confini non senteno alcuna movesta di arme; *imo* è stà fato eride, per quelli agenti dil re, che tutti convicinano ben con li subditi di la Signoria nostra, et le merchadantie corano *etc.*

Di Milam, dil secretario, più lettere. Dil ritorno di missier Zuan Jacomo; et che esso secretario da quelli signori francesi viem ben visto *etc.* *Item*, domino Zuan Laschari, è li, e fato d l consejo di Milan, par non sia molto in gracia dil suo re; dice è servitor di questa illustrissima Signoria *etc.* *Item*, francesi fornisco li soi castelli confina con nostri; et *alia, ut in litteris.* *Item*, il gran maestro, che ritorna di Franza a Milan, a di 4 parti da Aviens, et fin X zorni sarà a Milan, zoè a di 17.

Di Cremona, di rectori. Come sollicitano la fabrica dil castello continuamente, con gran numero di homeni . . . et cari . . . , che ogni di lavorano. *Item*, vidi una lettera di sier Zacaria Contarini, el cavalier, capetanio, di X. Come scrive aver lettere di domino Lorenzo Bataglia da Castel Lion, di X. Li scrive aver di Milan, che monsignor di Chiamon si aspetta a Milan, e li è andà contra domino Galeazo Visconte, el qual ha dito che presto el sarà commessario im Brexa; et che il cardinal Roan si aspetta a Milan a X, over 12 zorni di quaresema, et il re sarà per Pasqua. Harà 12 milia fanti con lui, zoè 6000 guasconi, 6000 de Scozia, i qual tocherano danari al primo di marzo, et arà 6000 sguizari, et altri 6000 si asolderano su quel di Milam; in tutto fanti 24 milia.

Dil dito, di 11. Dil zonzer li a Cremona sier Mafio Bernardo, *quondam* sier Francesco, qual andava im Ponente, et andato lino a Ponte di Bonveixin, su li confini di Savoja, non à potuto andar più avanti. Dice aver visto farsi gram preparamenti di vituarie per la venuta dil re, e si dice viem a romper a la Signoria guerra; e per tuto il paese dil Dolfinna' e Lenguadocha è stà cridà bando e rebando, che tutti quelli poleno portar arme debiano vegnir a Liom, che li serà dato danari. *Item*, fin qui, de li non è passà zente di guerra per Italia; et dice aver trovà cariazzi di uno orator dil marchexe di Mantoa, andava a la corte, e scontrò poi uno corier di Mantoa, andava con lettere drio dito orator. *Item*, che uno secretario dil duca di Ferrara era passà per Santo Andrea in Savoja, e andava a la corte per la via di Monsenese.

Dil dito, di 13. Chome hanno terminà far 3 bastioni a le porte, et scrive dove. *Item*, che a Pavia sono 20 galioni in l'arsenal, vechij e mal conditionadi. *Item*, li a Cremona è stà terminà far 100 molini da man; le vituarie tutte è stà portà in la terra. Il conte Bernardin e il conte Alvisè Avogaro è li, e le sue zente alozate in el territorio; tutti li castelli voleno artilarie. El marchese di Mantoa ha messo 50 provisionati et 50 balestrieri in Viadana; et è stà fornito alcuni soi castelli di qua di Oglio. *Item*, de' 6 deputati per quella comunità a presso i rectori, a proveder a le cosse presente, sono questi:

Domino Francesco Benzom.

Domino Otolim Cauzo.

Domino Zuan Maria di Fodri.

Domino Alberto da Doera.

Domino Nicolò da Doera.

Domino Paulo di Cambiam.

Di Franza, di l'orator nostro Condolmer, 355
date a Bles, più lettere, perhò che prima veneno quelle di 7, portate per Zuan Gobo; poi 3 zorni gionse altre per via di Milan, più vechie, qual erano stà retenute. Or in ditte lettere, numero . . . , di 27, 28 zener, 2, 3, 4, 7, 8 fevrer, scrive molte cosse. Et non pretermeterò di scriver l'ultima, di 8, scritta al secretario a Milan, di la licentia; et il presente sumario è questo, qui sotto scripto.

Vi notificho, *qualiter* a di 5 de l'istante la regia majestà *summo mane* se parti di qui, aviandose versso Burges. Et *mane eodem* mi mandò a casa monsignor vescovo de Lodi, con el thesorier de la